

## FAQ - Risposte alle domande più frequenti sulla fatturazione elettronica

---

### FAQ n.96 pubblicata il 19 luglio 2019

#### Domanda

In caso di emissione di una nota di accredito di sola IVA a seguito di chiusura della procedura di fallimento, prima dell'introduzione dell'obbligo di fattura elettronica, la nota di accredito era così predisposta:

imponibile	0,00
IVA 22%	22,00
Totale documento	22,00

Oggi l'invio allo SDI di un documento con imponibile ZERO comporta lo scarto. Per ovviare al problema, si potrebbe procedere nel seguente modo:

imponibile	100,00
IVA 22%	22,00
f.c. iva	-100,00
Totale documento	22,00

Questo metodo:

- è corretto dal punto di vista delle scritture contabili;
  - non è però corretto dal punto di vista della Dichiarazione IVA, (si dovrebbe fare una variazione del quadro VF nella colonna IMPONIBILE, ma a questo punto non si avrebbe corrispondenza fra dichiarazione e registri Iva).
- Come si può superare il problema?

#### Risposta

È possibile emettere una fattura elettronica con solo IVA utilizzando il tipo documento "Fattura semplificata" (si rimanda alla FAQ n. 27 pubblicata il 27 novembre 2018).

---

## FAQ n. 27 pubblicata il 27 novembre 2018

### Domanda

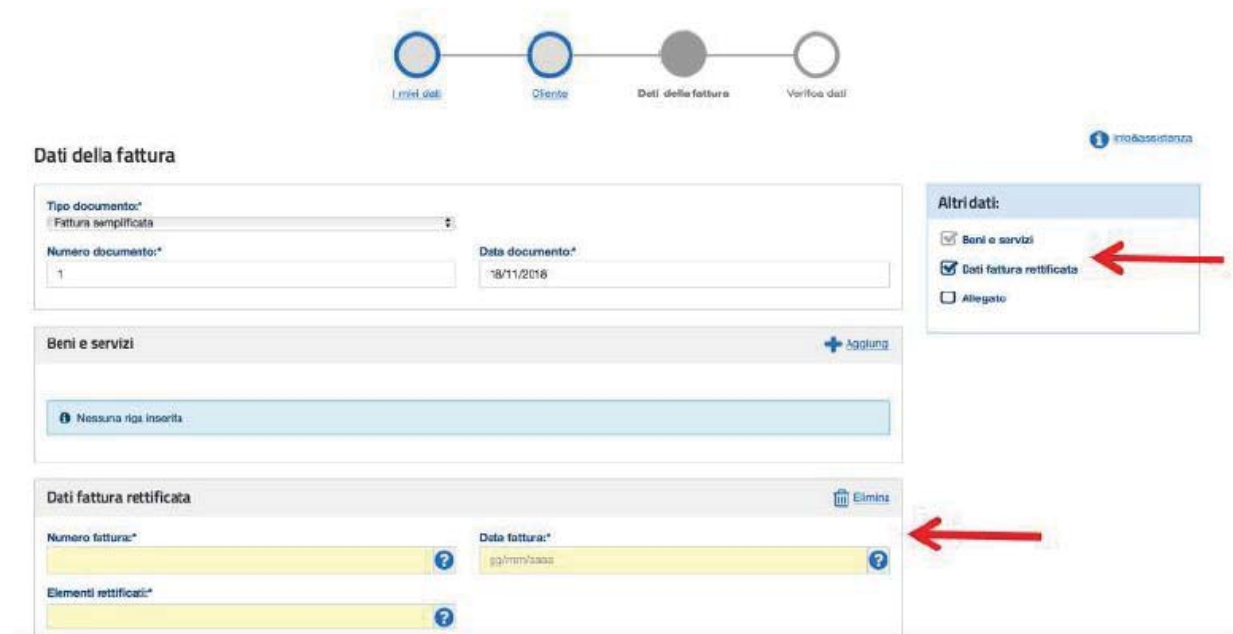
Nel caso di superamento in corso d'anno di più del 50% del volume di euro 30.000 scatta l'obbligo di assoggettare ad Iva le operazioni anche precedentemente effettuate. Come va coordinata tale situazione con i nuovi obblighi di fatturazione attraverso il SdI, in particolare nel caso in cui – in via facoltativa – detto contribuente abbia già emesso fattura elettronica (anziché analogica) ma non soggetta a Iva (N2)?

### Risposta

Nel caso prospettato nel quesito, l'operatore dovrà emettere una nota di variazione elettronica che riporti l'ammontare dell'IVA non addebitata nella originaria fattura elettronica.

Dal punto di vista tecnico, si precisa che per la nota di variazione si può utilizzare la “fattura semplificata”. In particolare, sarà necessario:

- inserire gli estremi della fattura che si vuole rettificare (blocco 2.1.2 <DatiFatturaRettificata> della rappresentazione tabellare della fattura), per non violare il controllo sull'importo massimo;
- valorizzare il dato dell'importo (elemento 2.2.2 <Importo> della rappresentazione tabellare della fattura) e il dato dell'imposta (elemento 2.2.3.1 <Imposta>) entrambi con l'importo della variazione;
- non valorizzare il dato dell'aliquota (elemento 2.2.3.2 <Aliquota> della rappresentazione tabellare). Se si utilizza una delle procedure gratuite (procedura web, App o stand alone) messe a disposizione dall'Agenzia delle entrate, il campo “Dati Fattura Rettificata” è selezionabile (e quindi valorizzabile) nella sezione “Dati della fattura” come riportato nell'immagine seguente:



Progress bar: Inizi dati, Cliente, Dati della fattura, Verifica dati

**Dati della fattura**

Tipo documento:\*  
Fattura semplificata

Numero documento:\*  
1

Data documento:\*  
18/11/2018

**Beni e servizi** + Aggiungi

Nessuna riga inserita

**Dati fattura rettificata** Elimina

Numero fattura:\*  
gg/mm/aaaa

Data fattura:\*  
gg/mm/aaaa

Elementi rettificati:\*

**Altri dati:**

Beni e servizi

Dati fattura rettificata

Allegato